

**Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 17 Aprile 2002**  
**Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta**

**Ordine del giorno:**

- 1) Programma Regionale di Sviluppo 2003-2005. Esame del capitolo "La Toscana di fronte alla globalizzazione"**
- 2) Esame del Titolo V della Costituzione parte II come modificato dalla Legge Costituzione 18 Ottobre 2001, n.3.**

**Benesperi ( Assessore Regionale)**

Introduce il primo punto all'o.d.g. sul PRS 2003-2005.

Ricorda la procedura decisa dallo scorso tavolo di concertazione su questo tema.

**Montemagni (Assessore Regionale)**

Ricorda che il PRS è già stato consegnato da tempo: oggi è in discussione la prima parte.

Sottolinea i punti più significativi. Evidenzia l'importanza del meta obiettivo "Vivere bene in Toscana" e dello strumento rappresentato dall' "innovazione".

I due elementi sono strettamente congiunti. Infatti la qualità della vita in Toscana non è solo il riconoscimento di una situazione di fatto da mantenere e da difendere, con i suoi connotati specifici di società cooperativa e solidale. La qualità della vita è anche un programma di cambiamento da costruire attraverso la cooperazione dei diversi soggetti economici e sociali della comunità toscana, col metodo della concertazione. Non è possibile innalzare il benessere senza introdurre politiche innovative che possono esaltare le migliori qualità della nostra realtà regionale.

E' fondamentale su questi obiettivi sollecitare la convergenza delle istituzioni e delle forze economiche e sociali.

Ogni soggetto deve coniugare "qualità e competitività", innovazione e tradizione, in un processo che punti a sollecitare le migliori energie umane e progettuali in ogni campo. Con questo PRS riaffermiamo un modello di società più equa e solidale, che diventa un valore aggiunto nella stessa competizione.

E' un approccio di fondo in sintonia con il vertice europeo di Barcellona.

Infine chiede ai soggetti del Tavolo di far pervenire contributi scritti.

**Mascherini (UNCHEM)**

Chiede il riconoscimento della peculiarità della montagna.

E' necessaria un'applicazione corretta del principio di sussidiarietà e che l'Ente Comunità Montana non sia considerato come un ente a latere degli altri.

Chiede poi un salto di qualità su questo tema nel PRS.

Purtroppo nei documenti fondamentali della Regione quali il PRS o il DPEF non ci sono questi riferimenti.

**Confindustria (Caracciolo)**

Molte delle cose scritte nella parte da analizzare sono condivise e quindi dichiara di concentrare l'intervento su ciò che manca nel PRS.

Martini aveva sottolineato lo slogan "investire sul futuro" e ritiene che andrebbe introdotto nel testo. Il binomio qualità e investire sul futuro deve essere tenuto ben legato.

Il capitolo della produzione della ricchezza andrebbe maggiormente rafforzato, migliorando sul versante dell'attrazione dei capitali. Su questo aspetto la Toscana è invece debole.

Esiste poi la questione della diminuzione della redditività delle imprese, in quanto altre aree del mondo non si curano come noi della responsabilità sociale delle imprese.

Quindi questo tema deve essere chiarito e diventa centrale nel capitolo in discussione. Se non c'è redditività è difficile investire sul futuro.

La cultura, la conoscenza, l'evoluzione demografica sono centrali per poter investire sul futuro.

Ci vuole un aggiornamento sul tema della ricerca. Valuta positivamente la questione sul rapporto tra pubblico e privato, così come sui servizi pubblici locali che andrebbe portato alla concertazione.

Dichiara, infine, che sulla responsabilità sociale si dovrebbe aggiungere che per raggiungere questo obiettivo devono essere presenti anche consumatori etici.

### **Cecchi (Associazioni Ambientaliste)**

Invieranno una prima nota scritta.

Condivide i meta obiettivi ma ritiene che ci sono contraddizioni. C'è un giudizio eccessivamente ottimistico sulla situazione ambientale nel PRS. Esiste, in realtà, un forte consumo del territorio.

Sulla redistribuzione del reddito la Toscana ha visto crescere alcune diseguaglianze. Ritiene che si deve essere competitivi sul versante economico ma anche su quello ambientale. Non ritiene giusto scaricare su altri le contraddizioni che il sistema produce e dichiara che ci vuole maggiore equilibrio anche sul versante sociale.

La sfida della modernità in Toscana deve assumere come centrale la qualità del lavoro; di tutti i tipi di lavoro, dipendenti, autonomi, impresa.

I brevetti, per esempio, si definiscono "diritti di proprietà intellettuale", perciò la conoscenza è la molla più importante per ammodernare il proprio livello di economia.

La ricerca è finanziata dal pubblico e dal privato.

Nel pubblico l'Italia è molto indietro, ma purtroppo anche la Toscana. Sul versante dell'impresa, avendo in Toscana un sistema di PMI, presuppone che il sistema investa meno della media nazionale.

Quindi ci si deve domandare come il sistema pubblico possa potenziare il suo intervento, così come le imprese possano fare un salto in avanti. I due sistemi devono, poi, essere collegati.

### **Pieragnoli (CIA)**

Anche nel mondo agricolo ci sono riflessioni su questo tema.

Ritiene che si deve approfondire il concetto di territorio, nel senso che quest'ultimo è la vera ricchezza della Toscana. E' necessario fare un ragionamento unitario del territorio e porre le basi per vivere bene in Toscana.

L'impresa diffusa va considerata sul territorio urbano ma anche rurale.

Quindi il territorio non solo come difesa, ma come opportunità. Queste considerazioni portano a ragionare sui servizi nelle aree rurali.

L'agricoltura considera fondamentale l'innovazione.

Per la qualità della vita, è centrale il tema dell'efficienza e della diminuzione della burocrazia. La semplificazione è una delle questioni centrali per vivere bene in Toscana.

Propone che tutti gli Enti che hanno la delega sul territorio riflettano per una reale efficienza e semplificazione amministrativa.

### **Ciulli (CNA)**

Parla anche a nome della Confartigianato.

Considera il contenuto importante e offre un giudizio positivo del testo. Ritiene che ci sia un corretto approccio intersettoriale.

In realtà i contenuti sono poi il frutto di un lavoro comune e quindi la concertazione è uno degli elementi fondamentali.

Sono corretti i richiami alle politiche europee.

Una critica può essere svolta al fatto che Martini propone un approccio che non viene perfettamente ripreso dal documento.

C'è una contraddizione nell'ottimismo nello sviluppo della Toscana, mentre nelle premesse ci sono delle titubanze riferite alla crisi post 11/09/01.

I meta obiettivi sono condivisi.

Ci sono, per la prima volta, riferimenti all'artigianato.

La questione della conoscenza è sollevata con pertinenza ed è condivisa.

Ritiene che non deve essere dimenticata come è la realtà Toscana, cioè fatta di piccole imprese. Ribadisce che non può essere lasciato indietro questo patrimonio che avrà difficoltà ad innovarsi.

### **Landucci (Confcooperative)**

La Confederazione ha organizzato un gruppo di lavoro che rappresenta le varie zone.

In realtà ci sono grandi diversità tra le varie aree della Toscana e, quindi, nelle zone più in difficoltà vanno previsti interventi specifici.

Il PRS dovrà adeguarsi alle diverse articolazioni che la Toscana offre. Deve essere un piano dinamico.

L'impegno sulla ricerca e l'innovazione è fondamentale. Ancora si deve valutare il ruolo dell'area vasta.

Sarà inviato un documento scritto.

### **Marchiani (UIL)**

Esprime un giudizio positivo sul complesso del documento.

Non condivide però l'affermazione generica del "vivere bene in Toscana". Questo è un obiettivo, non può essere una semplice constatazione.

Il problema della produzione della ricchezza è una questione importante e quindi si deve parlare di "sviluppo sostenibile", dove lo sviluppo è necessario.

Se l'innovazione non introduce una migliore produzione ma diviene l'occasione per ridurre il personale, allora, si creano problemi.

Ritiene che gli obiettivi dovrebbero essere la produzione di ricchezza, riequilibrio territoriale, lo sviluppo del welfare locale ponendosi il problema dei costi e da chi devono essere sostenuti.

Sulla concertazione lo scopo fondamentale è la coesione sociale ma, ovviamente, deve essere praticata fino in fondo; deve esserci cooperazione tra organismi datoriali e sindacati per affrontare temi come la produzione della ricchezza e la sua distribuzione. Infine ritiene che la Regione dovrebbe avere un ruolo attivo nel favorire questo percorso.

### **Petriccioli (CISL)**

Condivide l'intervento di Marchiani.

Condivide il metodo che si sta utilizzando.

Bene mantenere l'equilibrio tra le diverse esigenze che le parti sociali esprimono.

Ritiene necessario esplicitare meglio il concetto di "nuove famiglie"; chiede un rafforzamento del valore della giustizia. La centralità del lavoro nel capitolo emerge ed è condiviso.

### **Picchi (Confcommercio)**

Ci sono interconnessioni tra PRS e riforma del Titolo V della Costituzione.

Ritiene che, probabilmente, l'odg della riunione doveva essere invertito.

Comunque condivide l'impostazione del PRS. Condivide il ruolo della PMI, l'attenzione per le imprese nelle aree montane, è ritiene opportuno un riequilibrio sulle possibilità per imprese e famiglie che vivono nelle aree più disagiate.

C'è un problema di spopolamento dei centri storici, questione che il PRS deve porsi.

Ritiene corretti gli obiettivi sull'aumento del PIL, investimenti imprese, etc, ma anche sull'andamento del consumo delle famiglie.

### **Benesperi (Assessore Regionale)**

Propone di aggiornare della discussione sulla riforma del Titolo V della Costituzione.

### **Gennai (URPT)**

Le province condividono l'impostazione del PRS.

E' importante che sulla questione dell'innovazione ci si trovano anche riferimenti all'organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Sottolinea il ruolo della conoscenza, in tutte le sfaccettature in cui viene espresso nel PRS.

Saranno svolte osservazioni più puntuali sui contenuti che permettono di raggiungere i meta obiettivi.,

### **Benesperi (Assessore Regionale)**

**La discussione sul secondo punto all'odg relativo alla riforma del Titolo V della Costituzione è rinviato al 2 Maggio 2002.**

### **Sangiorgi**

Pone la questione dell'ingresso di altri paesi nell'U.E., quali la Polonia, che ha il 27% della propria popolazione attiva impegnata in agricoltura.

Pone, quindi, di porsi questo tema come uno di quelli strategici per il futuro, anche della Toscana.

Ritiene che il problema Italia con i suoi bisogni rappresenti una parte molto piccola del sistema complessivo, quindi le regole sarà fondamentale modificarle ora sfruttando la revisione di medio termine. Su questa necessità anche la Regione Toscana deve porre subito la sua attenzione e cercare di svolgere un ruolo attivo.

### **Sbranti (Confesercenti)**

La Confesercenti ha valutato il documento.

Il giudizio è positivo. Gli elementi di equilibrio del documento sono apprezzati.

La concertazione va intesa come un modo per dare coerenza e omogeneità dell'azione di governo.

Per il commercio la valutazione è positiva; se fosse esplicitamente citato sarebbe meglio, anche se non è una questione pregiudiziale. Dichiara che esiste la necessaria coerenza con la conferenza svolta in tema di commercio e turismo.

### **Montemagni (Assessore Regionale)**

La riunione è stata importante. Verrà tenuto conto delle osservazioni fatte. Conferma l'utilità delle note scritte che saranno inviate dalle parti sociali ed economiche.

Gli interventi hanno apprezzato l'impianto complessivo del PRS.

Condivide la sottolineatura sull'Europa e ricorda il ruolo che il Presidente Martini svolge nell'ambito della Convenzione Europea.

Sottolinea la condivisione espressa dal Tavolo di concertazione sugli obiettivi del PRS 2003-2005, ovviamente con le osservazioni che le parti hanno ritenuto di esprimere.

E' propria della Giunta l'idea-forza di "investire sul futuro": il Programma Straordinario degli Investimenti Strategici va pienamente in questa direzione.

Ritiene che molte questioni poste durante la discussione siano già presenti nel PRS, e che dovranno essere ulteriormente approfondite (per esempio le questioni relative all'evoluzione demografica, al rapporto ricerca/innovazione e qualità/competitività, eccetera).

Considera molto importante il ragionamento svolto circa il riequilibrio e il concetto di unitarietà del territorio, e anche la sottolineatura della necessità di una impostazione intersettoriale e integrata che è propria del PRS.

Infine ritiene che dalla concertazione in Toscana siano venuti esiti importanti che comunque andranno sviluppati, rendendo più cogenti i risultati della concertazione stessa.

### **Benesperi (Assessore Regionale)**

A questo punto l'Assessore Benesperi propone alcune modalità per il proseguo della concertazione sul PRS 2003-2005 e dopo una breve discussione con alcuni membri del Tavolo ( Caracciolo, Ciulli, ) viene deciso di continuare con il metodo già stabilito nella precedente riunione svoltasi sul tema.

Riconferma di attendere contributi scritti.

Firenze, 17 Aprile 2002

La riunione termina alle ore 12.45